

Torino, 7.04.2016

Protocollo n. 43750
Struttura BA7
cl. 5.8

Al Sig. Sindaco metropolitano
Dott. Piero FASSINO
Al Consigliere delegato
Dott. Mauro CARENA

SEDE

***Oggetto: assemblea ordinaria di ATIVA S.p.A. del 8.4.2016, bilancio di esercizio al
31.12.2015 – proposta di voto in assemblea***

Con riferimento alle criticità emerse nell'allegato esame dell'assemblea in oggetto, il Servizio ha richiesto al prof. Avv. Giuseppe Di Chio – difensore della Città metropolitana di Torino nel giudizio di appello pendente avanti al Consiglio di Stato nei confronti di ATIVA S.p.A. – un parere in merito al voto da esprimere in detta assemblea.

Il prof. Di Chio ha rassegnato in data odierna il richiesto parere, parere che lo scrivente Servizio fa proprio con la proposta di dare mandato, al soggetto che interverrà in assemblea, di esprimere voto contrario al bilancio 2015 e di fare annotare a verbale la dichiarazione suggerita dal prof. Di Chio, che di seguito testualmente si riporta:

“La Città Metropolitana di Torino aveva espresso voto contrario alla deliberazione di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 della società ATIVA s.p.a. in conseguenza e per l'effetto delle determinazioni assunte dall'Organo gestorio della Società partecipata e dei suoi Soci di controllo Mattioda Pierino & Figlia Autostrade s.p.a. e SIAS s.p.a. con riferimento all'Offerta di acquisto di azioni SITAF, detenute dalla Città Metropolitana di Torino (e dal Comune di Torino) ed alle relative determinazioni che ATIVA s.p.a. ed i suoi Soci di controllo avrebbero assunto per dare esecuzione all'Offerta.

In particolare il voto contrario alla delibera di approvazione del bilancio di esercizio 31 dicembre 2015 trovava ragione e fondamento nel comportamento assunto da ATIVA s.p.a. e dai suoi Soci di riferimento, che si ritiene pregiudizievole degli interessi della Città Metropolitana di Torino quale socio di ATIVA s.p.a. e finalizzato al mero conseguimento dell'interesse dei Soci di controllo di ATIVA s.p.a. di acquisire il controllo di SITAF s.p.a. avvalendosi della stessa ATIVA

s.p.a.

È da ritenere infatti che ATIVA s.p.a. ed i suoi Soci fossero pienamente consapevoli, nel momento in cui è stata proposta l'Offerta SITAF, che l'allora Provincia di Torino non avrebbe potuto in ogni caso concorrere all'aumento di capitale pro quota, destinato all'acquisizione delle partecipazioni SITAF detenute dalla Provincia di Torino non fosse altro per le ragioni addotte nella deliberazione della Giunta Provinciale. Se la Provincia di Torino avesse concorso al prospettato aumento di capitale di ATIVA s.p.a., destinato a reperire le risorse finanziarie per dare attuazione all'Offerta SITAF, siffatta determinazione sarebbe risultata in netto contrasto con la determinazioni di alienare le azioni SIAT come motivata negli atti dell'Ente.

Ne consegue che l'iniziativa assunta da ATIVA s.p.a. e dai suoi soci SIAS s.p.a. e Mattioda Pierino & Figli Autostrade s.r.l., non potendo partecipare la Città Metropolitana di Torino al deliberando aumento di capitale, avrebbe comportato un decremento della partecipazione dell'Ente in ATIVA s.p.a. con conseguente perdita di valore della partecipazione detenuta solo in parte compensata dalla vendita del diritto di opzione.

Le argomentazioni sostenute in allora dalla Città Metropolitana di Torino sono state recepite dal TAR Piemonte, che, con ordinanza dell'11 dicembre 2014, aveva respinto l'istanza di sospensione di ATIVA s.p.a. (e di Mattioda Pierino & Figlia Autostrade s.p.a. e SIAS s.p.a.) avverso la deliberazione in allora assunta dalla Provincia di Torino di cedere ad ANAS la propria partecipazione in SITAF s.p.a., e, con sentenza del 10 luglio 2015, aveva respinto il ricorso di ATIVA s.p.a. (nonché i ricorsi di Mattioda Pierino & Figlia Autostrade s.p.a. e SIAS s.p.a.).

ATIVA s.p.a., pur risultando legittimata sotto il profilo processuale, avverso la sentenza dei Giudici amministrativi di primo grado ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, ed il giudizio è tuttora pendente.

La Città Metropolitana di Torino, richiamando e ribadendo le motivazioni sostenute in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, esprime pertanto voto contrario all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Per quanto poi possa valere e riservandosi di assumere in proposito tutte le necessarie iniziative a tutela del proprio credito nei confronti di ATIVA s.p.a., la Città Metropolitana di Torino si trova costretta a prendere atto che, nonostante le numerosi richieste di adempimento, a tutt'oggi non risultano corrisposti i dividendi maturati con riferimento agli esercizi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014, i cui importi, a debito di ATIVA s.p.a., sono per altro esposti nella Nota Integrativa e nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

La Città Metropolitana di Torino diffida pertanto ATIVA s.p.a. a versare gli importi relativi ai dividendi non corrisposti ed a corrispondere, se deliberati dall'Assemblea, i dividendi spettanti alla Città Metropolitana di Torino con riferimento al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015"

Il Servizio scrivente ha ricevuto indicazione da parte dell'ufficio del Vice Sindaco metropolitano di non predisporre delega per la partecipazione in assemblea, in quanto lo stesso sarebbe intervenuto di persona. Da parte del Consigliere delegato Carena è invece pervenuta indicazione di

predisporre una delega a nome del dirigente del Servizio Partecipazioni.

Si rimane quindi in attesa di istruzioni in merito agli atti da compiere, ribadendo la disponibilità, a fronte di sopravvenuti imprevedibili impegni del Vice Sindaco, a partecipare – con l'eventuale assistenza del prof. Di Chio – all'Assemblea in oggetto.

Il Dirigente del Servizio Partecipazioni
Fortunato Asprea
(F.to in originale)

Allegati:

- Note assemblea ordinaria del 8.4.2016 ATIVA S.p.A
- Lettera prot. 42378/2016 del 5/4/2016 di richiesta indicazioni al prof. Di Chio